



CidneON ha riaccesso la giusta luce sul Castello di Brescia

Dopo il successo della prima edizione del 2017, che ha richiamato oltre 150mila visitatori, CidneON2018 ha confermato il grande successo del Festival richiamando quasi 300mila visitatori

Un festival che in sole due edizioni ha richiamato circa 450.000 visitatori, diventando in poco tempo uno dei punti di riferimento per la città di Brescia e non solo. CidneON ha infatti letteralmente acceso i riflettori sul Castello: dal 10 al 17 febbraio 2018 è andata in scena la seconda edizione del festival internazionale delle luci con il tema "Natura e architettura". Ispirato alle più grandi manifestazioni europee, il pubblico ha potuto visitare installazioni artistiche, con videoproiezioni e performance che hanno trasformato uno dei luoghi simbolo della città in un vero e proprio percorso animato. Dopo il successo della prima edizione del 2017, che ha richiamato oltre 150mila visitatori, CidneON 2018 ha superato se stesso: quasi 300mila visitatori hanno infatti partecipato alle otto serate del festival, promosso dal Comitato Amici del Cidneo Onlus, con la direzione artistica di Cieli Vibranti, il coordinamento di Robbert Ten Caten, segretario di Ilo (International Light Festival Organisation) e l'organizzazione di Up! Strategy to action. I visitatori, provenienti da tutta Italia e da varie parti del mondo, sono quindi

sensibilmente aumentati rispetto alla prima edizione, confermando dopo solo due anni la rilevanza internazionale del Festival. Che in effetti è stato anche inserito all'interno del circuito Ilo: il festival e Brescia – quale prima città italiana – sono quindi entrati a pieno titolo nel network internazionale che vanta l'adesione di manifestazioni delle luci di città come Praga, Lione, Città del Messico, Gerusalemme, Singapore e Rio de Janeiro, solo per citarne alcune. Il tutto grazie ad alcuni meriti speciali: CidneON è infatti il primo festival delle luci dell'Europa del Sud ad essere interamente realizzato tra le mura di un castello medioevale e ha avuto la capacità di catturare un pubblico sia locale che internazionale fin dalla prima edizione.

Come accennato, il Festival è promosso dal Comitato Amici del Cidneo, un gruppo nato dalla forte volontà di alcuni cittadini bresciani di valorizzare la fortezza cittadina: ci ha spiegato i dettagli Giovanni Brondi, presidente del Comitato: "Abbiamo pensato, insieme ad alcuni amici, che dovevamo fare qualcosa per



valorizzare l'incredibile patrimonio di cui la nostra città dispone. Ritenevamo infatti che il nostro Castello non fosse abbastanza apprezzato e sfruttato, che languisse in attesa di essere riportato all'antico splendore: così con l'ingegnere Nicola Berlucchi, il professor Marco Vitale e l'architetto Piero Cadeo, abbiamo deciso di dar vita al Comitato. I risultati saranno necessariamente gradualisti, anche se già molto è stato realizzato. Fondamentale è che l'attività del Comitato si muova in armonia con il Comune ed i suoi organi, contribuendo a mobilitare le energie indispensabili per lo sviluppo del progetto".

Costituito nel gennaio 2015 da 31 promotori iniziali, oggi i soci sono più di un centinaio, il Comitato è quindi nato nella consapevolezza che il Castello di Brescia e il Colle Cidneo sono un unicum nello scenario italiano, sia a livello di dimensioni, ampie aree verdi, sia di posizione, proprio al centro della città.

All'inizio del 2015 gran parte di questi luoghi incredibili era però poco accessibile, poco frequentata o sottovalutata: il Comitato ha quindi voluto porsi al servizio di tutte le Istituzioni per stimolare la valorizzazione del complesso e per far sì che i cittadini

potessero riappropriarsene.

La promozione di un rapido e progressivo sviluppo turistico e culturale del colle Cidneo e del Castello di Brescia attraverso lo studio e la ricerca, la valorizzazione, la promozione, lo sviluppo economico e commerciale, delle vocazioni del Castello e del Cidneo, sono quindi gli obiettivi dell'associazione: l'aspetto museale, naturalistico, anche nell'accezione di essere uno spazio prediletto per i bambini, sportivo, spettacolare, turistico. L'idea è quella di contribuire alla piena fruibilità da parte di cittadini e turisti (con il collegato e fondamentale tema della mobilità, anche promuovendo interventi innovativi e compatibili economicamente).

Il Comitato getta le sue fondamenta su quanto fatto in passato da stimati cittadini (alcuni dei quali ritroviamo oggi promotori del Comitato): nel 2009 infatti fu organizzata dal Comune di Brescia una giornata di studi chiamata "La valorizzazione del colle Cidneo e del Castello di Brescia: una grande opportunità per la città". Nel febbraio 2013 si è poi tenuto un incontro e un dibattito con la cittadinanza



*SPETTRO LUMINOSO - Piazzale Torre Mirabella.
Il giardino della Torre Mirabella si anima con nastri luminosi che reinventano lo spazio.
Kasjo Studio – Joachim Slugocki e Katarzyna Malejka | POLONIA*

Fotografia © Rolando Giambelli

IL DRAGO DEL CASTELLO (titoli d'apertura) - Piazzale della Locomotiva

La prima installazione è sigla d'apertura dell'evento, il logo proiettato nell'acqua diventa poi un gigantesco drago che sovrasta la città: un omaggio ad uno dei quadri simbolo della Pinacoteca Tosio Martinengo, che ritrae San Giorgio e il drago.

Davide Carioni e Lorenzo Pompei | ITALIA

Fotografia © Umberto Favretto



promosso dall'Amministrazione Comunale dal nome "Il futuro del Castello: nuovi scenari di valorizzazione e gestione". Approfondimento quest'ultimo che si concluse con il progetto del gruppo di lavoro coordinato dall'ingegner Nicola Berlucchi documentato nella pubblicazione "Una fortezza per la città" del maggio 2013. Ciò evidenzia il fatto che da anni il Castello è in cerca della propria vocazione e le riflessioni scaturite da Expo 2015 hanno rappresentato uno spunto per il Comitato per dare vita ad un progetto che puntasse ad un rapido e progressivo sviluppo turistico e culturale del Cidneo, sull'esempio di quanto Brescia seppe fare nel lontano 1904, quando il Castello versava in una situazione ben peggiore in quanto era ridotto dall'età austriaca a caserma ed era da tempo in disuso. Perché proprio all'inizio del '900 i bresciani poterono godersi la grande esposizione in Castello: l'evento segnò infatti per l'epoca un punto di svolta, l'imponente struttura

militare che per secoli aveva dominato inaccessibile la città, cambiava volto definitivamente, trasformandosi in luogo di ritrovo e di svago per la popolazione. L'entusiastica accoglienza dell'esposizione del 1904 sancì una riappropriazione di mura, torri e passaggi segreti avviata già da quasi mezzo secolo, da quando cioè nel 1859, con l'annessione di Brescia al Regno d'Italia, il Castello perse la funzione difensiva e i primi spazi vennero aperti all'uso pubblico: per il passeggio, il gioco del pallone, il tiro a segno e i bagni pubblici. Solamente un anno prima, nel 1903, la fortezza era passata dal controllo del demanio militare a quello del Comune: con l'obiettivo dell'esposizione dell'anno successivo partirono subito i restauri, diretti dall'ingegner Giovanni Tagliaferri, volti a ridare alla struttura, secondo il gusto dell'epoca, le forme della rocca fortificata. Tornando al Comitato, è sempre il presidente Brondi a raccontare il grande e rapido lavoro programmatico: "Ad un anno dalla sua



La folla all'ingresso © Umberto Favretto



Il Castello © Umberto Favretto



Bastione di San Marco LA NUVOVA © Umberto Favretto

costituzione, il Comitato ha realizzato il Libro Bianco, contenente 30 progetti e proposte per la valorizzazione del Colle e del Castello, un importante contributo di idee e stimoli, presentate alle autorità competenti e a tutta la cittadinanza, con la convinzione e l'auspicio che il notevole lavoro svolto potesse dare inizio a un percorso virtuoso e condiviso. E dobbiamo dire che l'amministrazione e le varie realtà locali ci hanno decisamente supportato". Tra i progetti del Libro Bianco c'era proprio Cidneo, il festival internazionale delle luci in Castello: in pochi mesi il Comitato, grazie alla collaborazione di Cieli Vibranti e di Robert Ten Caten, segretario Ilo, è riuscito ad organizzare nel febbraio 2017 la prima edizione del festival. Il nome stesso "CidneON" rappresenta il significato del Festival: accendere il CidneON, mettere il Castello sotto i riflettori, l'edizione 2018 ha visto l'innovazione della light tower di uscita, che ha permesso una gestione ottimale dei flussi, e dal punto di vista artistico ha indagato il rapporto tra spazio naturale e spazio creato dall'uomo, nel contesto suggestivo del Castello, ha permesso alle varie installazioni e alle proiezioni di light art di prendere spunto dalla singolare architettura naturale del luogo, per ampliare l'orizzonte dell'immaginazione grazie alla creatività degli artisti coinvolti. E anche l'edizione 2018 è stata gratuita: è stato però possibile evitare le lunghe code grazie a una "chiave magica" che ha consentito l'accesso a una corsia preferenziale al costo di 8 euro.

E si sta già lavorando per l'edizione 2019: d'altronde non potrebbe essere altrimenti, un'iniziativa che in due anni di vita si è rivelata un successo clamoroso, richiamando centinaia di migliaia di visitatori, illuminando e facendo risplendere di una luce incredibile uno dei luoghi simbolo di Brescia.

